

L'emergenza criminalità

Armi, raffica di sequestri

«Movida sotto controllo»

LA VIGILANZA

Petronilla Carillo

Centoquarantatré armi sequestrate dalle forze dell'ordine in 25 giorni. In pratica, nel solo mese di settembre. Sono dati allarmanti quelli diffusi ieri dalla Prefettura di Napoli. Numeri che si aggiornano di continuo. Proprio mentre a palazzo di Governo il prefetto Michele di Bari stava predisponendo gli ultimi atti per l'avvio del piano straordinario di controllo orientato, in particolare, a prevenire fenomeni di microcriminalità e di bande giovanili sull'intero territorio provinciale, a Ottaviano e Acerra, polizia e carabinieri, hanno sequestrato altre due armi: un coltello e una pistola illegale nell'ambito di una serie di attività mirate.

Il piano, di cui si era discusso nell'ultima seduta del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha come obiettivo la repressione dell'uso illegale delle armi con servizi particolareggiati soprattutto nei luoghi a maggiore afflusso di residenti e turisti in quanto ritrovi della movida cittadina. «L'impiego delle armi - ha ribadito il prefetto di Bari - comporta ricadute profonde sulla sicurezza pubblica e sul tessuto sociale, imponendo un rigore assoluto nell'applicazione delle norme di controllo e una costante promozione della cultura della legalità per prevenire ogni forma di violenza».

I NUMERI

E se nel solo mese di settembre sono stati 143 i sequestri di armi, nell'ultimo trimestre i numeri si mantengono costanti, a livelli molto preoccupanti: 467 le armi sequestrate da luglio ad oggi dalle forze dell'ordine, tra pistole, coltelli (anche a lama lunga) munizioni ed esplosivi. In particolare, a luglio sono state sequestrate circa 173 tra armi corte, lunghe e bianche, proiettili, munizioni ed esplosivi. Ad agosto sono state 151 le armi, di diversa tipologia.

«Sequestri - ha ribadito ancora il prefetto in una nota - che evidenziano l'importanza del lavoro delle forze dell'ordine e rappresentano un tassello fondamentale nella più ampia strategia di controllo del territorio e

**OLTRE ALLE VERIFICHE
TRA STRADE E PIAZZE
RIGORE ASSOLUTO
NEI CONFRONTI
DEI POSSESSORI
DI PORTO D'ARMI**

► Piano straordinario voluto dal prefetto ► «Vanno protette le zone più pericolose
«Recuperati coltelli, pistole e tirapugni» fermiamo le baby gang: basta violenza»

di contrasto ai reati predatori e organizzati». Resta dunque alta l'attenzione sul fenomeno, «che - aggiunge di Bari - continuerà ad essere contrastato con la massima fermezza, intensificando l'attività preventiva di controllo sul territorio e l'applicazione rigorosa delle misure amministrative di divieto di detenzione».

LA NOVITÀ

I controlli, dunque, non saranno soltanto in strada nell'ambito di servizi mirati ma anche amministrativi. In pratica si verificheranno i porti d'arma, la loro corretta applicazione (se ad uso sportivo o personale) e il rispetto delle autorizzazioni rilasciate. Quindi si continueranno le verifiche al di fuori delle scuole con i metal detector mo-



LA REAZIONE Una recente riunione del Comitato per l'ordine pubblico: per contrastare l'uso di armi tra i giovani il prefetto Michele di Bari ha predisposto un piano interforze mirato a garantire maggiore sicurezza e controllo del territorio 24 ore su 24

bili. In una recente intervista rilasciata dal prefetto Michele di Bari a Il Mattino, i dati relativi ai controlli gli studenti, da gennaio scorso all'inizio del nuovo anno, sono impressionanti: 3.011 minori (su tutto il territorio della città metropolitana, 117 denunciati o sanzionati perché, diciotto armi bianche e improprie sequestrate.

I MODELLI

Coltelli a scatto, tascabili o di grosse dimensioni, facili da acquistare a pochi euro o reperire in casa. Sono queste le armi preferite dai giovani insieme a cazzottiere e tirapugni, catene e storditori elettrici o spray urticanti facili da reperire anche sul web. La loro motivazione: per sentirsi più sicuri oppure per certificare la loro adesione a un branco. Recenti dati diffusi da Save the Children hanno registrato dati preoccupanti: il possesso di armi bianche tra i minori è più che raddoppiato negli ultimi anni, evidenziando una crescente emergenza di disagio sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia, confronto sui diritti

«Difendiamo la Costituzione»

IL PROGETTO

Luigi Nicolosi

Il fronte del No, incassata la vittoria referendaria, rilancia con un nuovo progetto. Non una semplice prosecuzione della battaglia contro la riforma della giustizia, ma un laboratorio permanente di idee aperto alla cittadinanza per difendere i principi della Carta fondamentale. Con queste premesse, ieri, ha preso il via, nella suggestiva cornice della Domus Ars di via Santa Chiara, Officina Costituzione.

IL PERCORSO

Un percorso nato dall'esperienza del comitato "Giusto dire No", movimento vissuto in prima persona da tanti protagonisti dell'avvocatura e della società civile. Tra i promotori, l'avvocato cassazionista Francesco Barra Caracciolo, figura storica della classe forense napoletana: «Abbiamo ritenuto, per ragioni

squisitamente istituzionali e non politiche, che quella fosse una cattiva riforma», chiarisce subito, precisando che «Officina Costituzione non nasce come mero prosieguo di quello schema, ma con uno spettro molto più ampio. Vogliamo creare un luogo di confronto con i cittadini sui problemi più rilevanti del nostro tempo e sul loro impatto rispetto alla Costituzione, a partire dall'abuso dello strumento del decreto legge, ormai utilizzato ben oltre i casi di straordinaria urgenza». L'iniziativa ha avuto un parterre d'eccezione con oltre 25 relatori. Un tavolo

**SOCIETÀ CIVILE
E AVVOCATI INSIEME
BARRA CARACCILO
«VOGLIAMO CREARE
LUOGHI DI INCONTRO
CON I CITTADINI»**

che ha visto la partecipazione del viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, del vicepresidente della Camera Sergio Costa, del deputato Piero De Luca, di Francesco Urraro, del Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa, oltre a giuristi come il costituzionalista Massimo Villone. Il "motore" del convegno è stata Giovanna De Minico, docente di Diritto costituzionale alla Federico II, co-presidente dell'associazione insieme a Pierluigi Picardi, già presidente del Tribunale di Napoli Nord.

IL COMITATO

La struttura si avvarrà poi del comitato scientifico presieduto dall'ex presidente della Corte di Appello di Napoli Giuseppe De Carolis e composto da figure di spicco come Ettore Ferrara, ex presidente del Tribunale di Napoli, Titti Marrone, Maurizio de Giovanni e lo stesso Barra Caracciolo, tra i cofondatori dell'associazione. Di peso il pa-



I RELATORI Da Domus Ars a Santa Chiara incontro sulla giustizia

nel sulla Corte dei Conti e sulla responsabilità dei pubblici funzionari. La relazione tecnica del cassazionista Francesco Barra Caracciolo, letta in sala dalla professoressa Fulvia Abbondante, ha messo l'accento sulle criticità della recente riforma erariale: «I tetti risarcitori sono ammissibili solo quando ricorra un preciso interesse pubblico prevalente. La comprensibile volontà del legislatore di evitare la "paura della firma" non poteva spingersi fino a prevedere un tetto massimo risarcitorio circoscritto al solo 30%, che pone a carico della collettività il restante 70% del danno arrecato. Non credo che ai cittadini italiani faccia piacere e forse nemmeno al giurista. A questo si aggiunge che la condanna non può mai superare il doppio della retribu-

zione lorda. Se dovessi dare un titolo a questa parte della riforma direi "Più ombre che luci"».

LA RIFLESSIONE

Sulla stessa lunghezza d'onda la riflessione del co-presidente Picardi: «Avere una buona amministrazione è una precisa scelta della Costituzione. All'articolo 97 si prescrive che le leggi garantiscano il buon andamento e l'imparzialità della Pa e all'articolo 98 si stabilisce la responsabilità di chi cagiona un danno alla collettività». Fissato l'incipit, arriva la stoccata finale: «Si favorisce un principio di incompetenza e si costruisce un sistema di impunità. Il danno causato da singoli viene ridistribuito su tutti noi. Saremo noi cittadini a pagare per gli errori altrui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finarte
CASA D'ASTE

GIORNATA DI VALUTAZIONE

NAPOLI - 13 OTTOBRE 2026

de Bonart Naples, Curio Collection by Hilton, C.so Vittorio Emanuele, 133

Arte Moderna e Contemporanea • Design e Arti Decorative • Fotografia

B partnership
de Bonart



Prenota
un appuntamento

finarte.it
mn.valutazioni@finarte.it
349 911 7695



Da sinistra
HENRI LAURENS, MARINO MARINI, MAX ERNST
Esposizione di Arte Moderna e Contemporanea,
Dicembre 2025